

CALENDARIO LITURGICO

II Tempo ord.: Is. 62,1-5; 1 Cor.12,4-11; Gv. 2,1-12
anno C 2° salterio

Martedì	16	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	17	18.30	memoria di Camilotto Claudio
Giovedì	18	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	19	18.30	memoria di Favero Antonio memoria di Trevisan Renzo
Sabato	20	18.30	memoria di De Laurenti Pietro memoria di Carnelos Giovanna memoria di Peruch Sebastiano memoria di De Lorentis Pietro
Domenica <i>III tempo ordinario</i>	21	9.00	memoria di Vendrame Anna memoria di Trevisan Renzo
<i>Ne. 8,2-10 1 Cor.12,12-31 Lc.1,1-4,4,14s</i>		10.30	memoria di Bonotto Cesira memoria di Favero Evaristo e Marcon Vittorina intenzione di Poloni Elda

- Oggi, in seminario, convegno sulla famiglia
- Martedì è S.Tiziano, patrono della diocesi

CALENDARIO PASTORALE

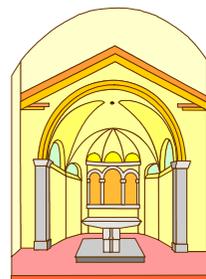
- Oggi, alle 16.00, cammino di fede in preparazione al battesimo

- **Martedì 16** alle ore 20.30
 - **Giovedì 18** alle ore 15.00
- # CATECHESI
- Tema dell'incontro: **L'ambito ecclesiale della carità**

- Mercoledì 17, alle 20.30, incontro del gruppo lettori.
- Venerdì 19, a M.d.G. incontro foraniale dei giovani. Partenza alle ore 20.15 dal sagrato.
- Venerdì, in parrocchia, incontro di formazione per nuovi ministri straordinari della comunione, organizzato dalla diocesi.

- **Domenica prossima, alle 15.30, incontro tra il Consiglio Pastorale e la comunità.**

- ✓ Lunedì 22 si incontra il gruppo per la missione
- ✓ Venerdì 26 e Sabato 27 le confessioni.
- ✓ Domenica 28, alle ore 16.30, incontro del post-battesimo, per i genitori che hanno figli in età prescolare.



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parcchiadicampolongo.it

anno 16 n. 07 14. 01. 2007

LETTORI DELLA PAROLA DI DIO E MINISTRI DELLA COMUNIONE

Nell'ascolto della parola di Dio si edifica e cresce la Chiesa.

San Cipriano vescovo, morto nel 258, ha istituito nell'ufficio di lettore alcuni cristiani, che erano stati perseguitati, con queste parole:

“Niente è più giusto che delegare alla lettura delle divine scritture la stessa voce che ha gloriosamente confessato il nome del Signore, promuovendolo dal patibolo alla tribuna della Chiesa. Che potevo fare per lui se non permettergli almeno di salire la tribuna della chiesa affinché da questo luogo elevato, di fronte a tutto il popolo, legga la parola del Signore?” Cipriano testimonia che dall'antichità il leggere in chiesa veniva delegato, da chi presiedeva la comunità, a persone che riteneva idonee e che la comunità veniva consultata ed informata.

La Chiesa continua anche oggi ad affidare i compiti liturgici a cristiani che sono stati opportunamente formati a svolgere il loro ministero.

Nella nostra parrocchia il 19 gennaio inizia un corso di preparazione per i ministri della comunione, tenuto per tutta la diocesi dal delegato diocesano per la liturgia. Il 17 gennaio io incontro il gruppo che sto preparando al compito di lettori. I corsi sono riservati alle persone che ho invitato a partecipare. Scrivo questo per informarvi e perché l'avvicendamento sia accolto con gioia.

Preghiamo perché le persone chiamate a questi uffici diano la loro bella testimonianza e perché altri siano disponibili a servire Dio nella liturgia.

A tutti chiedo in particolare di essere testimoni di fede matura e di amore sincero alla comunità.

Don Carlo

I gesti liturgici dell'Assemblea

Lo stare in piedi

C'è ancora chi si rammarica perché in Chiesa i banchi sono privi di inginocchiatoio e non è possibile stare in ginocchio. Secondo costoro c'è poca devozione. Prima della riforma, infatti, durante la messa si stava in ginocchio eccetto che per il vangelo e per la predica.

Era la logica conseguenza di una celebrazione in cui i fedeli partecipavano recitando in proprio preghiere private o di devozione.

Nei gesti e nelle parole, la liturgia esprime la fede della Chiesa.

Gli atteggiamenti del corpo non sono casuali ma simbolici.

Lo stare in piedi è parte integrante dell'azione liturgica e non può essere lasciato al gusto personale.

Nei primi secoli era addirittura proibito inginocchiarsi la domenica e durante i cinquanta giorni della Pasqua.

S. Ireneo († 202) ne dà la spiegazione: «L'uso di non piegare le ginocchia nel giorno del Signore è un simbolo della risurrezione, mediante la quale Cristo ci ha liberati dai peccati e dalla morte».

Questa disciplina è stata sancita dal concilio di Nicea nel 325.

Lo stare in piedi è l'atteggiamento normale del cristiano il quale, anche se è peccatore, sa di essere figlio di Dio. E' una dignità ottenuta dalla morte e risurrezione di Cristo.

La pasqua ebraica prevedeva che tutti i commensali stessero in piedi, in memoria della cena consumata dai loro padri in Egitto, quando stavano per lasciare la schiavitù e per partire per la terra promessa.

Anche Gesù invita i discepoli ad essere come servi che stanno in piedi, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese, in attesa del ritorno del Signore (cf. Lc 12,35).

Ascoltare in piedi la proclamazione del Vangelo significa accogliere la Parola fatta carne, il Figlio di Dio.

Quando preghiamo con tutta la Chiesa stiamo in piedi per mettere in evidenza il prevalere dei meriti di Cristo.

Lo stare in ginocchio

In alcuni momenti liturgici si può stare in ginocchio per esprimere l'umile adorazione a Dio che ci ama. Ci si inginocchia, ad esempio, all'annuncio della morte del Signore nella proclamazione del *Passio* e davanti alla croce il venerdì santo. Lo stare in ginocchio è proprio della preghiera privata, in cui la persona con questo atteggiamento manifesta la propria povertà e chiede perdono.

Lo stare seduti

Lo stare seduti durante la liturgia ha alcuni significati interessanti.

E' segno dell'ascolto interiore, come è ripetutamente indicato nei Vangeli: Maria, la sorella di Lazzaro, sta seduta ai piedi di Gesù, la folla stava seduta attorno a Gesù che predicava. Secondo le norme liturgiche, le letture vanno ascoltate seduti, eccetto il vangelo.

E' segno del dialogo con Dio. La Scrittura riporta la parola che Dio rivolge al suo popolo. a cui esso risponde nella preghiera.

Si prega seduti, ad esempio, durante il salmo responsoriale, la presentazione dei doni e dopo la comunione.

Questa posizione durante la preghiera favorisce la meditazione. Secondo la disciplina liturgica, queste posizioni del corpo, per la loro rilevanza e simbologia, devono essere assunte concordemente da tutta l'assemblea.

Elio

DA GIOVEDÌ 18
FINO A GIOVEDÌ 25
TUTTE LE CHIESE CRISTIANE
PREGANO PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI